

Luoghi e tradizioni di OLEGGIO e dintorni

Questa raccolta vuole essere il racconto dei luoghi e delle tradizioni di OLEGGIO e dei suoi dintorni attraverso gli Annulli Postali Speciali dedicati a questo territorio, in mio possesso.

La Collezione è strutturata in 6 sezioni.

- 1) Titolo e Piano della Collezione
- 2) Cenni di Storia _ Personaggi
- 3) Le Tradizioni
- 4) La Cultura Contadina
- 5) Arte e Cultura
- 6) Il Tempo Libero e lo Sport



OLEGGIO Panorama della Città (cartolina anni '60)

2) Cenni di Storia _ Personaggi

OLEGGIO (Vlesch in dialetto oleggese, Olegg in piemontese, Vlesg in lombardo) è un Comune italiano di 14245 abitanti (al 30/10/2023) della Provincia di Novara, in Piemonte.

Sesto Comune della Provincia per numero di abitanti, si trova 14 km a nord di Novara, circa a metà strada tra la città ed il lago Maggiore. Si trova inoltre a 10 km dall'Aeroporto di Milano-Malpensa.

Le ipotesi sull'origine del nome Oleggio sono varie. Secondo lo storico Antonio Rusconi, Oleggio deriverebbe da Olesin che significa "Collina sul Ticino" (ol = collina, esin = il fiume). Altri ipotizzano che il nome derivi da "V Legio" (in latino Quinta Legione), che nel dialetto sarebbe diventato Vlegio e poi Oleggio. Studi recenti indicano come origine la parola "Ulivetum" (oliveto): nella zona infatti all'epoca erano presenti molti ulivi. Si tratta tuttavia di ipotesi che non hanno ancora trovato alcuna prova definitiva e concreta.



Impronta "meccanica rossa" Comune di Oleggio (NO) 14-05-1996

Dopo essere stato territorio abitato da tribù di origine ligure e poi celtica, Oleggio fu parte della Gallia Transpadana. La forma della città deriva dalla "limitatio" romana, con la particolarità che il reticolo di base è inclinato per rendere il cardo parallelo al corso del fiume Ticino ed adattarsi meglio alle caratteristiche del territorio.

Dopo essere stata parte del Sacro Romano Impero, la città conosce la dominazione dei Conti di Biandrate e quindi quella di Novara. Durante il XIII secolo a Oleggio gli viene conferita la dignità di "burgum" e secondo gli Statuti del 1272 la città, dotata di mura, deve tenere continuamente aggiornati i confini della propria giurisdizione.

Nel giugno 1636 arriva ad Oleggio Vittorio Amedeo I di Savoia, alleato dei Francesi, diretto al Ticino dove sono attestati gli Spagnoli che occupano il Ducato di Milano. Il 22 giugno ha luogo la Battaglia di Tornavento che si conclude senza vincitori né vinti. I franco-savoardi, che hanno avuto molte perdite tra morti e feriti, ripassano il fiume e tornano ad Oleggio per proseguire per Vercelli.

"La Battaglia di Tornavento"
 22 Giugno 1636
 Particolare dell'affresco, probabilmente attribuito a un gruppo di virtuosi frescantì guidati dal pittore fiammingo *Jean Claret* (1599-1679) e dall'omologo fossanese *Giovenale Boetto* (1603/1604 - 1678) conservato presso *Palazzo Taffini D'Acceglio, Savigliano (Cn)*.

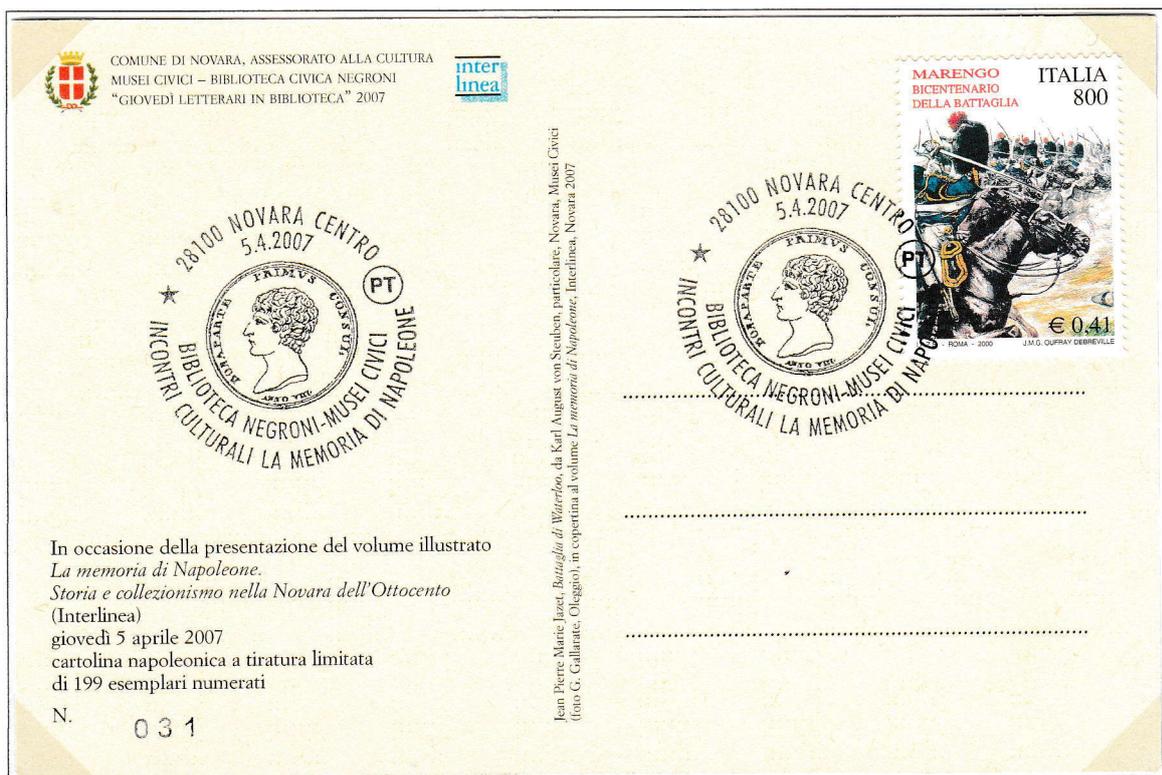
Oratorio di Sabaiga
 Associazione Storico Culturale
 Via E. De Amicis, 1
 21010 Tornavento di Lonate Pozzolo (VA)
 Tel: +39 328 4252128 - www.saboya3.it

Cavalieri del Fiume Auserro
 Confraternita Culturale Etnoantropologica
 Via E. De Amicis, 1
 21010 Tornavento di Lonate Pozzolo (VA)
 Tel: +39 331 2188081 - www.cavalieridelfiumezurro.it

21015 TORNAVENTO (VA) 26.6.2011
 BATTAGLIA DI TORNAVENTO
 XV RIEVOCAZIONE STORICA
 PT

Annullo figurato Tornavento (VA) 26-06-2011
 "XV rievocazione storica Battaglia di Tornavento"

La nascita della Repubblica Cisalpina vede la creazione del Dipartimento dell'Agogna: dei diciannove distretti che lo componevano, quello di Novara comprendeva anche Oleggio. Il periodo "napoleonico" dura dal 1800 al 1815.



Annullo figurato Novara 5-04-2007 "Incontri culturali - La memoria di Napoleone"

Con la Restaurazione, nel 1814, il Novarese e Oleggio tornarono ai Savoia.

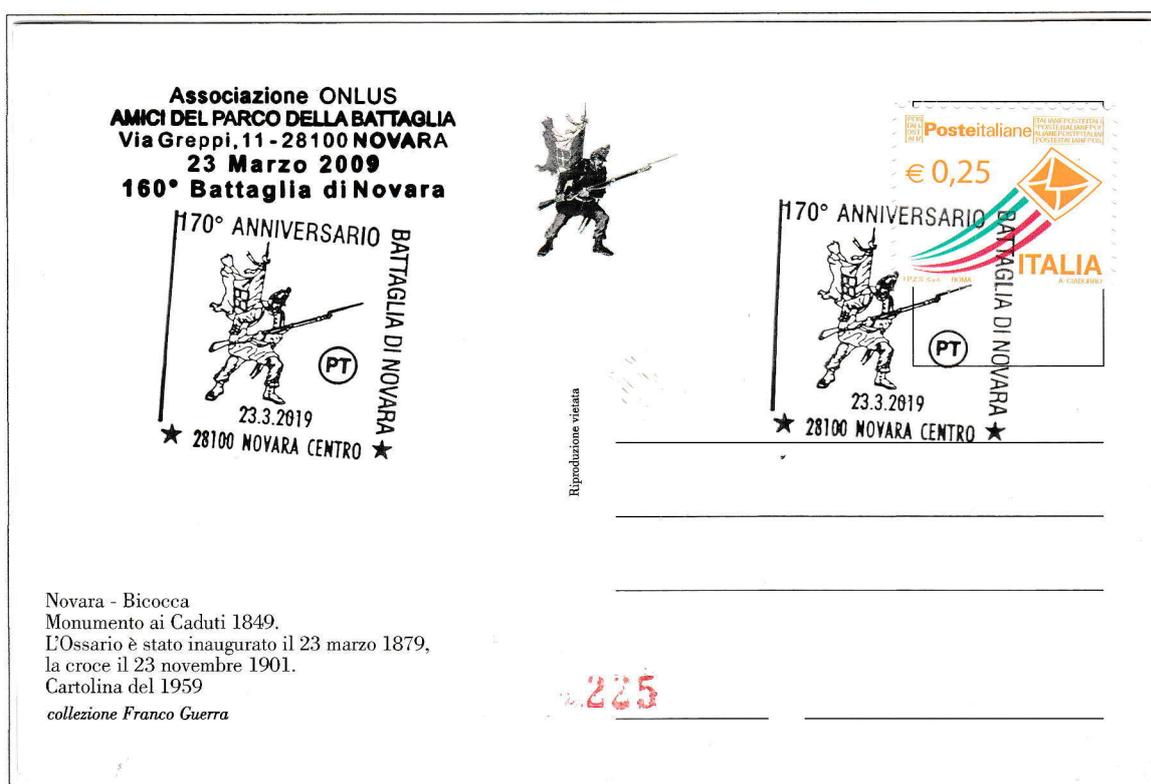
Il Ticino risulta il confine tra il Lombardo-Veneto austriaco ed il Piemonte dei Savoia con Re Vittorio Emanuele I.

Nel 1828 il nuovo Re Carlo Felice con la Regina visitano Oleggio ed in particolare lo Stabilimento dei bagni termali Paganini.

Il 23 marzo 1849 le truppe savoiarde di Re Carlo Alberto sono sconfitte dalle truppe austriache del Feldmaresciallo Radetzky presso la località della Bicocca di Novara.

Carlo Alberto abdica in favore del figlio che diventa Re col nome di Vittorio Emanuele II.

Il 24 marzo anche Oleggio viene raggiunta dalle truppe piemontesi in disfatta, in particolare giunge il generale Gerolamo Ramorino, che avrebbe dovuto impedire il passaggio dell'armata austriaca al ponte coperto di Pavia.

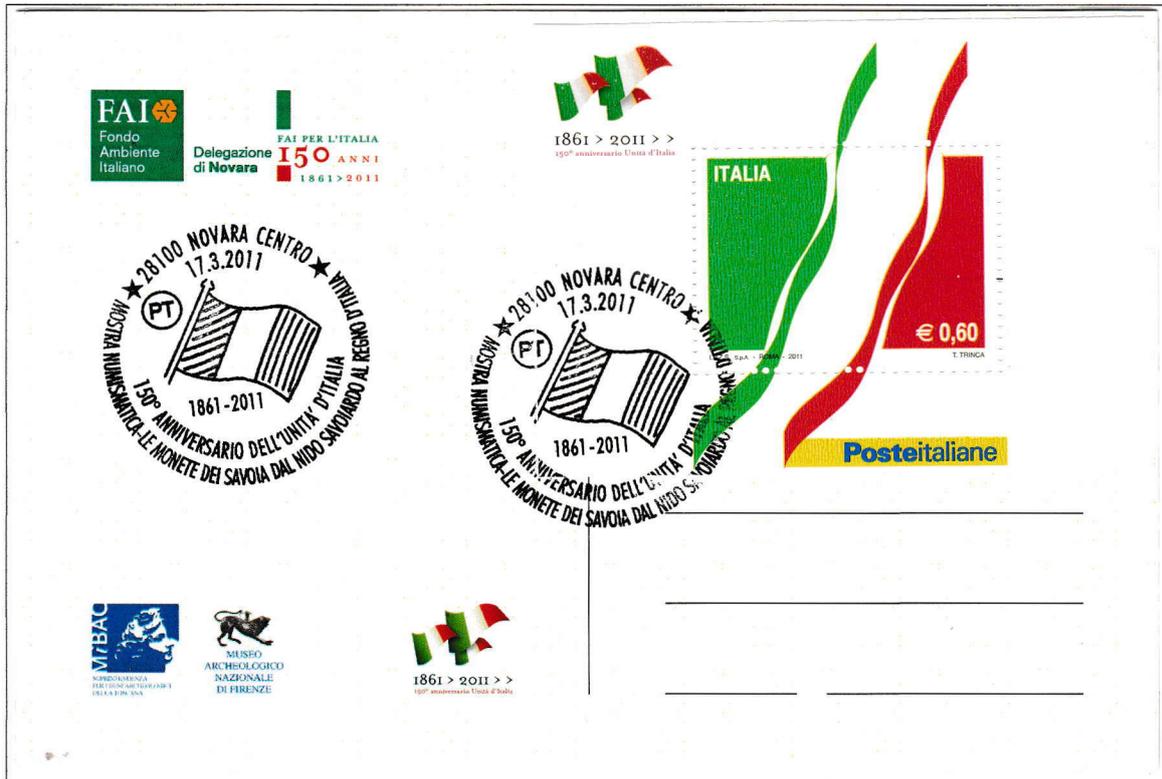


Annullo figurato Novara 23-03-2019 "170° anniversario Battaglia di Novara"

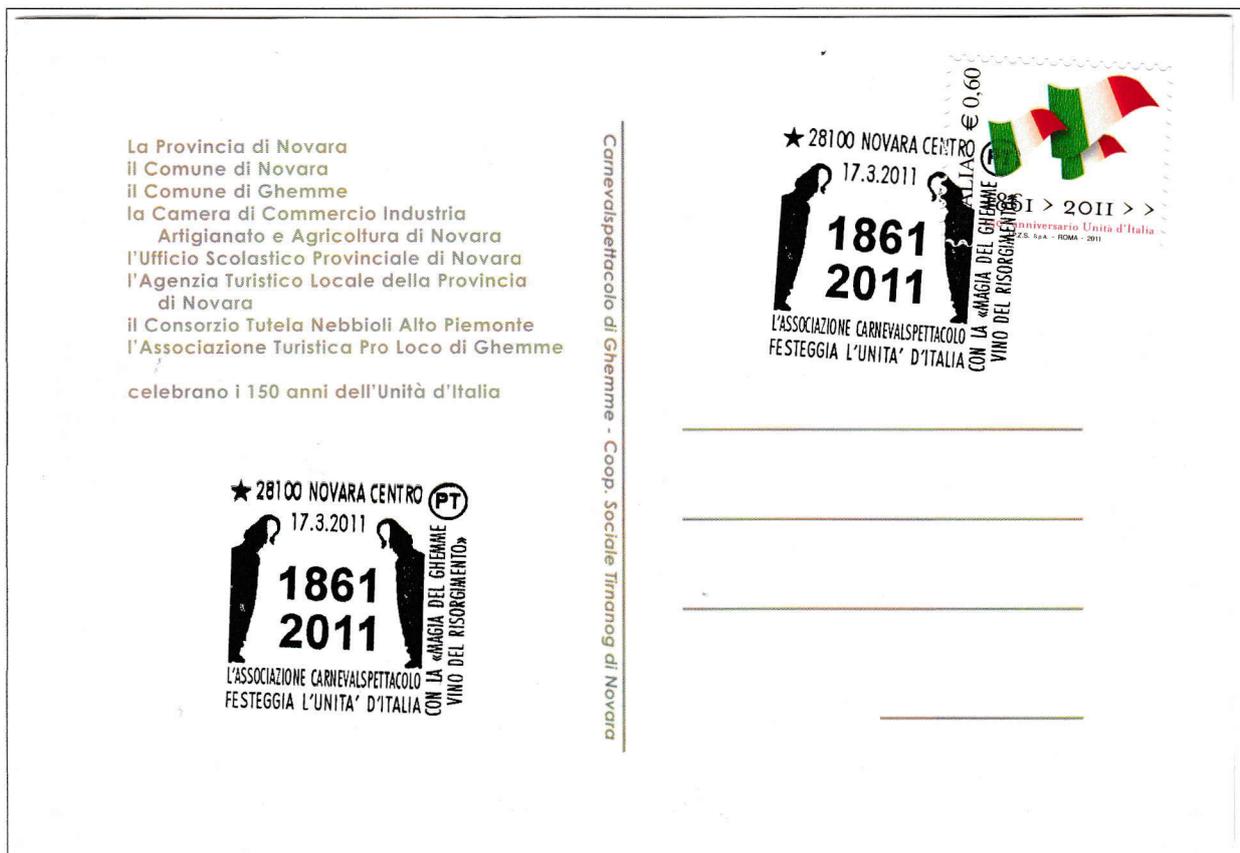
Nel 1858 circa viene inaugurato il tratto ferroviario che congiunge Novara ad Arona, passando per Oleggio: questo segna positivamente lo sviluppo della città e facilita ulteriormente gli scambi commerciali.

Tra il 1887 e il 1889 viene costruito in ferro il "Ponte di Oleggio" che supera il Ticino nella zona di Tornavento (VA).

Il Risorgimento fu il periodo della Storia d'Italia durante il quale la nazione italiana, stanziata in gran parte nella penisola italiana, nelle isole di Sardegna, Sicilia e negli arcipelaghi minori, conseguì la propria unità nazionale.



“150° anniversario Unità d'Italia – Le monete dei Savoia”
Annullo figurato Novara 17-03-2011



“150° anniversario Unità d'Italia – Con la magia del Ghemme vino del Risorgimento”
Annullo figurato Novara 17-03-2011

150 anni Unità d'Italia 1861-2011

Annullo postale giorno di emissione
Novara 7-01-2011



Meneghino dice: "Adesso Gianduja potremo andare a bere
sul posto il vino di Ghemme"

1861 - 2011, 150 anni dell'Unità d'Italia

La Provincia di Novara
il Comune di Novara
il Comune di Ghemme
la Camera di Commercio Industria
Artigianato e Agricoltura di Novara
l'Ufficio Scolastico Provinciale di Novara
l'Agenzia Turistico Locale della Provincia
di Novara
il Consorzio Tutela Nebbioli Alto Piemonte
l'Associazione Turistica Pro Loco di Ghemme

celebrano i 150 anni dell'Unità d'Italia



Cornevispeticcolo di Ghemme - Coop. Sociale Tiranoag di Novara



ITALIA €0,60



1861 > 2011 >>
150° anniversario Unità d'Italia
IPZS - SPA - ROMA - 2011

Durante la Prima Guerra mondiale del 1915 - 1918 morirono 174
militi oleggesi di vario grado e arma militare, impegnati sui vari fronti
di guerra.



GIOIA PER L'ARRIVO DELLA POSTA
L'unico mezzo per rimanere legati al mondo esterno era la corrispondenza.
Il grande bisogno dei soldati di comunicare.





Illustratore Santino - Riproduzione



MOSTRA "NOVEMBRE 1918 LA GUERRA È FINITA..."
Broletto • Novara 27 ottobre - 4 novembre 2018

"Novembre 1918 la guerra è finita"
Annullo figurato Novara 3-11-2018



Conciliazione
Stato Chiesa







MOSTRA "L'EUROPA NEL PRIMO DOPOGUERRA"
Broletto • Novara 2 - 10 novembre 2019

"L'Europa nel primo dopoguerra"
Annullo figurato Novara 2-11-2019

Nella Seconda Guerra Mondiale, a partire dal 1940, diversi Cittadini Oleggesi furono inviati sui vari fronti di guerra in Africa, Russia, Francia, Grecia, Albania, Jugoslavia e Sicilia.

**IL FRANCOBOLLO
RACCONTA LA STORIA
1939 - 1946**

**SALONE DEL BROLETTO
NOVARA
8-23 marzo 1997**
ORARIO
giorni feriali 15.30-18.30
sabato e domenica
10.00-12.30 • 15.00-18.30
CHIUSO IL LUNEDÌ

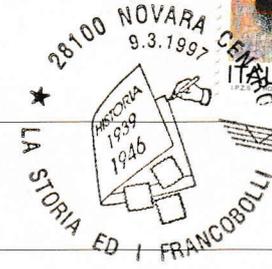
N° 0881



EDIZIONE NUMERATA - Tiratura n. 1500 esemplari

Ateneum Novara

COMUNE DI NOVARA - Assessorato alla Cultura
ASSOCIAZIONE FILATELICA E NUMISMATICA NOVARESE
ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA
nel novarese e nel verbanco-cusio-ossola

“La Storia ed i francobolli 1939 - 1946”
Annullo figurato Novara 9-03-1997

Nel 1943 anche gli Oleggesi si ritrovano a far parte della Repubblica Sociale e ad Oleggio compaiono i primi partigiani. Il 25 aprile 1945 il CLN prende possesso del Comune: anche per Oleggio è il giorno della Liberazione.

POSTE ITALIANE



PRIMO GIORNO D'EMISSIONE











“Ventennale della Resistenza” Annullo giorno emissione Novara 24-04-1965



Annullo figurato Boca (NO) 02-09-2001 "6° Raduno Commemorativo Militare e Civile"





Annullo postale Marano Ticino (NO) 31-10-2009 "Stellette - Ricordi Maranesi di Vita Militare"



Riproduzione vietata

tipografia Italgrafica - studio fotografico Ragni Francesco

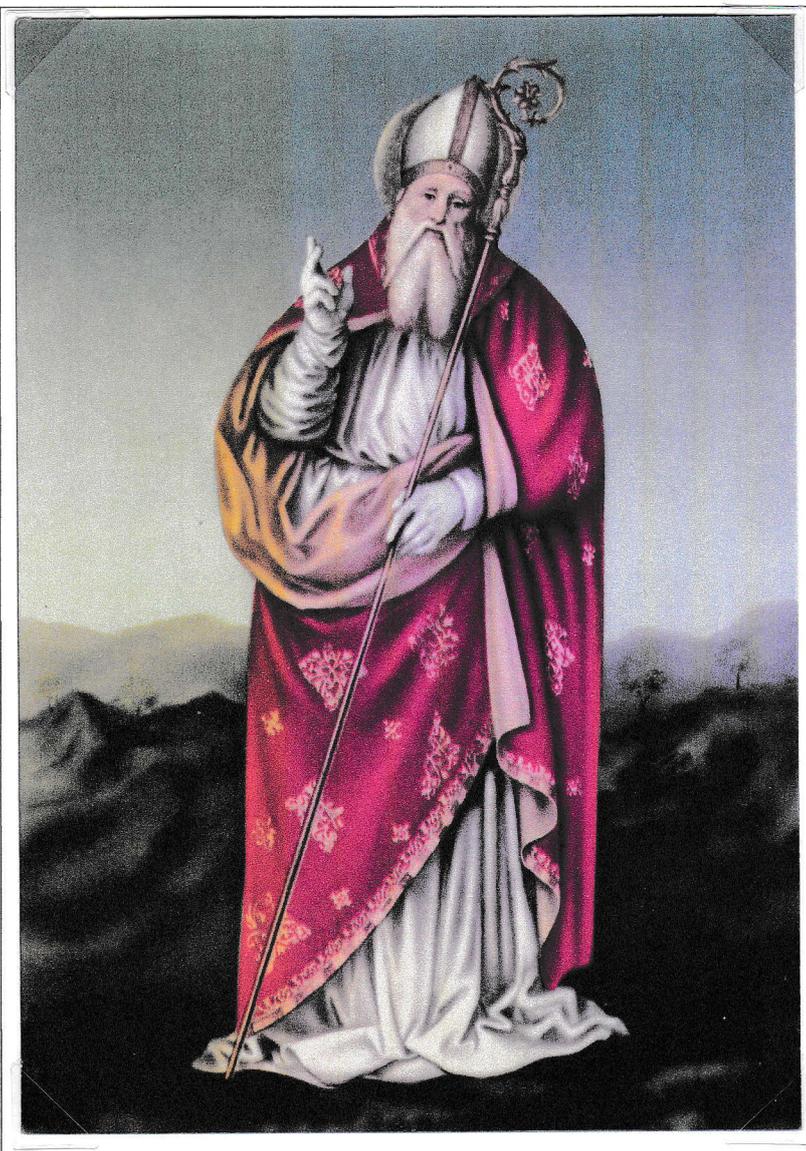
Gaudenzio di Novara (Ivrea, 337 - Novara, 417) è stato il Primo Vescovo di Novara. Venerato come Santo dalla Chiesa cattolica, è considerato “patrono” della città e della diocesi di Novara.

Gaudenzio fu convertito al cristianesimo da Eusebio, vescovo di Vercelli.

Divenuto amico di sant'Ambrogio, iniziò a diffondere la dottrina cristiana nel basso novarese.

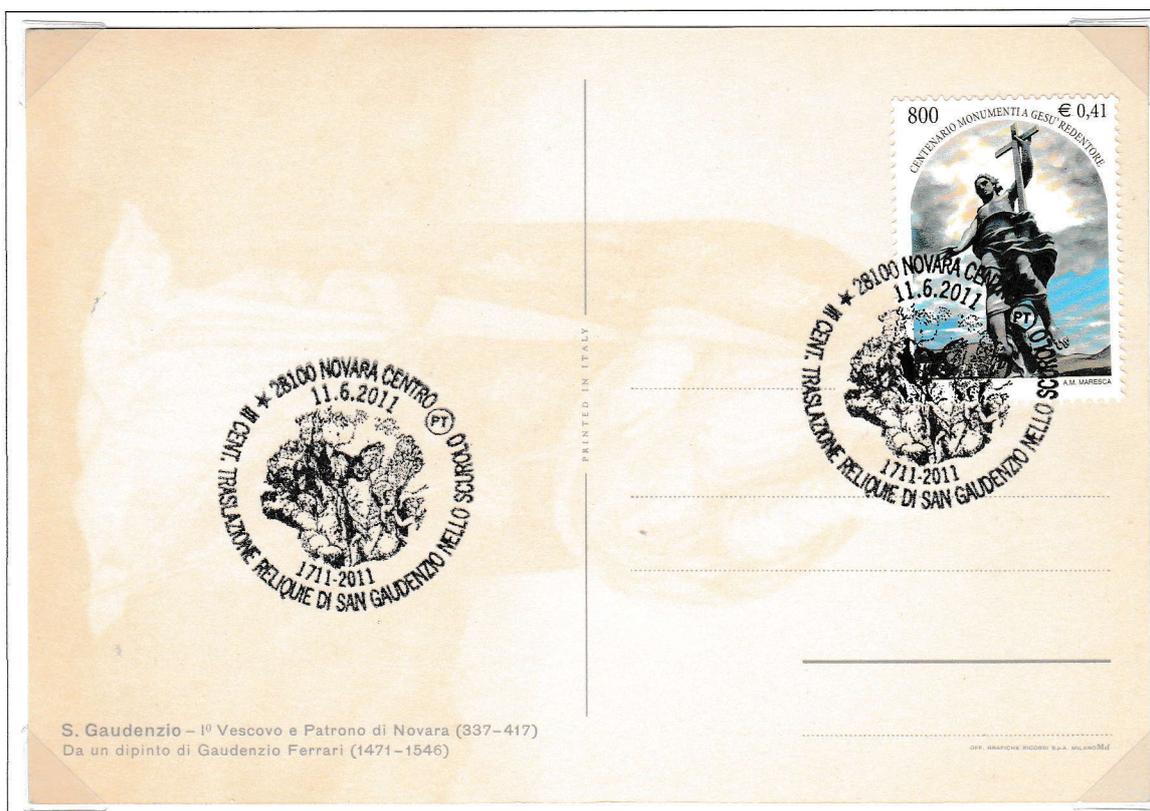
Il successore di Ambrogio, Simpliciano, lo consacrò vescovo di Novara nel 398 dando così vita alla diocesi gaudenziana, staccandola dalla sede metropolitana di Milano.

La sua festa liturgica è il 22 gennaio, giorno della traslazione del suo corpo nell'attuale basilica a lui dedicata, famosa per la sua cupola, alta 121 metri e opera di Alessandro Antonelli.



San Gaudenzio di Novara

(dipinto di Gaudenzio Ferrari 1471-1546)



S. Gaudenzio – I^o Vescovo e Patrono di Novara (337–417)
Da un dipinto di Gaudenzio Ferrari (1471–1546)

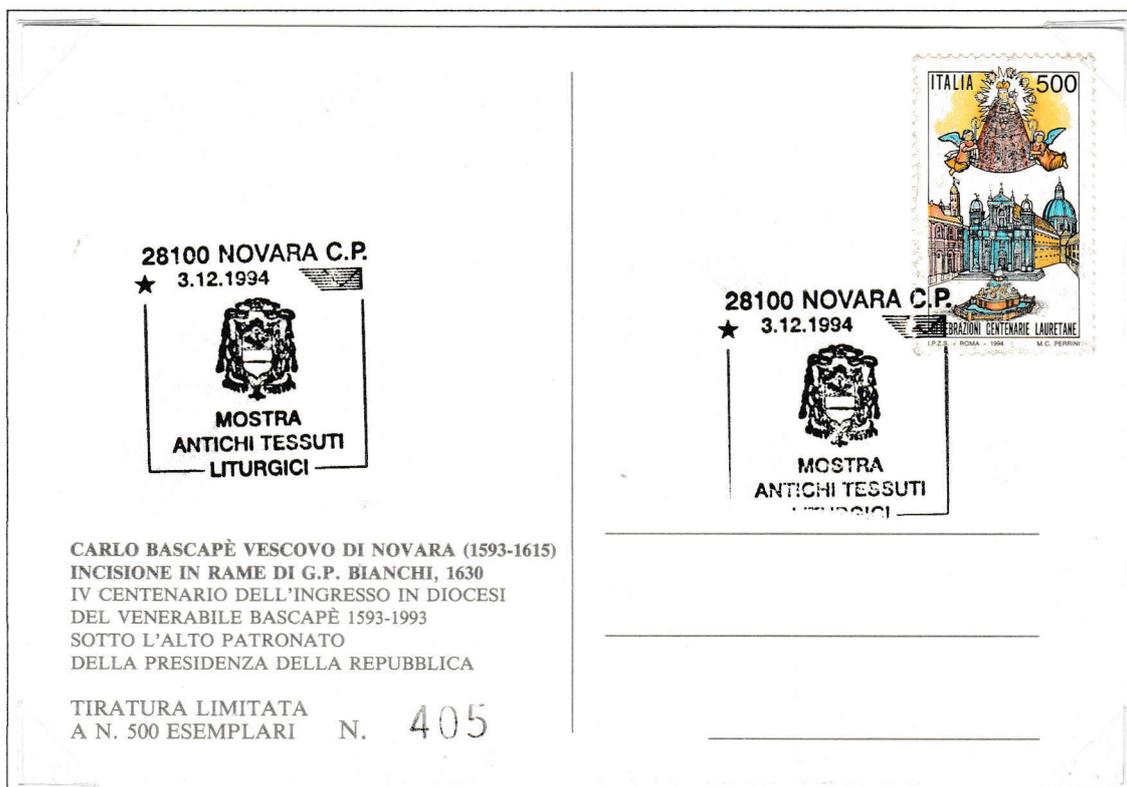
“III Centenario traslazione reliquie di San Gaudenzio nello Scurolo”
Annullo figurato Novara 11-06-2011

Carlo Bascapè, al secolo Giovanni Francesco Bascapè (Melegnano_MI, 25 ottobre 1550 - Novara, 6 ottobre 1615), nato da nobile famiglia, dopo gli studi fu membro del Collegio dei Giureconsulti. Divenne presto segretario e primo biografo di san Carlo Borromeo e da lui coinvolto nelle faccende più rilevanti della diocesi milanese.

L'8 febbraio 1593 papa Clemente VIII lo nominò vescovo di Novara dove rimase 22 anni, sino alla sua morte. A Novara seppe esercitare un magistero di severo rinnovamento religioso, coerente con la spiritualità post tridentina di san Carlo e istituì la congregazione degli Oblati di San Gaudenzio.

Dopo la sua morte s'iniziarono processi di beatificazione mai portati a termine; fu proclamato *venerabile* in riconoscimento dell'eroicità delle virtù al servizio di Dio.

Carlo Bascapè vescovo di Novara
(incisione in rame di G.P. Bianchi 1630)



Annullo figurato Novara 3-12-1994 "Mostra antichi tessuti liturgici"

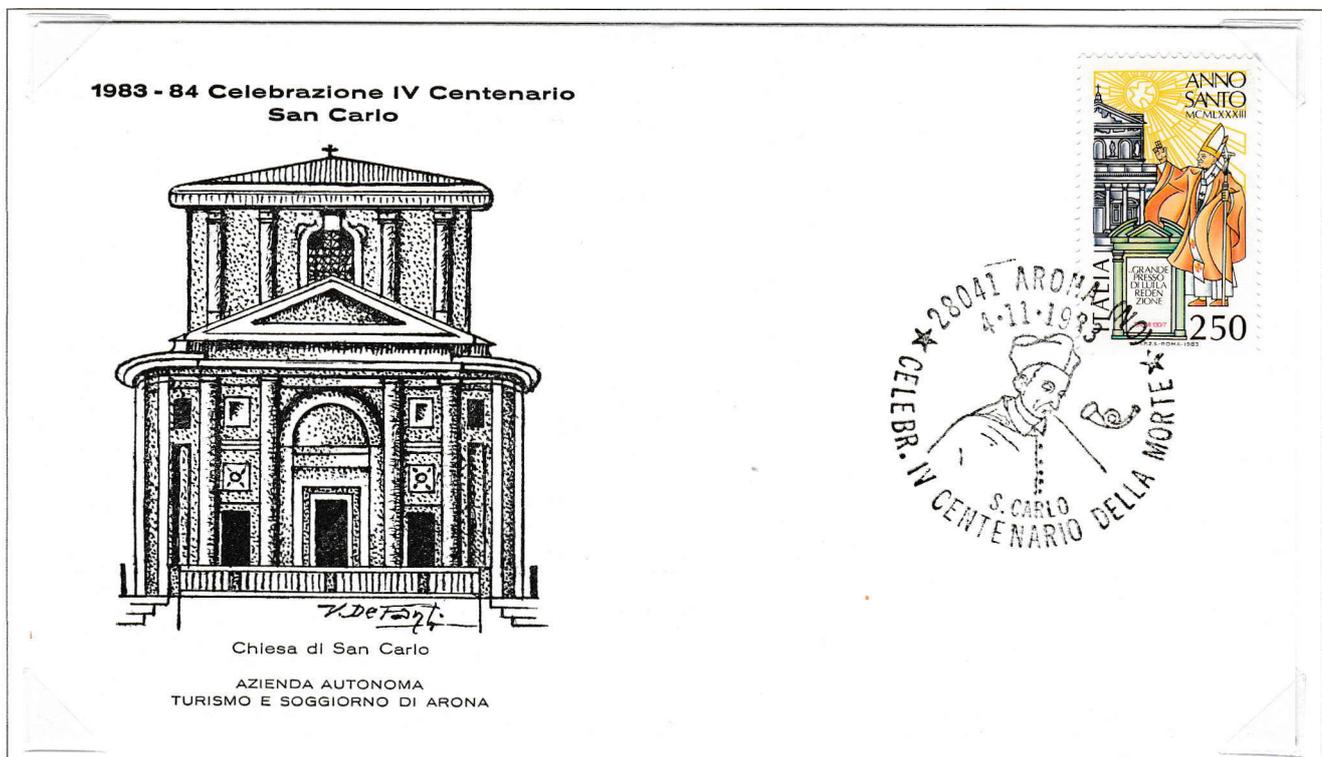
Carlo Borromeo, universalmente noto come **San Carlo** (Arona, 2 ottobre 1538 – Milano, 3 novembre 1584), è stato un cardinale e arcivescovo cattolico italiano, venerato come Santo dalla Chiesa cattolica.

Canonizzato nel 1610 da papa Paolo V a soli 26 anni dalla morte, San Carlo è considerato tra i massimi riformatori della Chiesa cattolica nel XVI secolo, assieme a sant'Ignazio di Loyola e san Filippo Neri, nonché anima e guida della Controriforma cattolica.

Tra le maggiori riforme da lui proposte e accettate dal Concilio di Trento, vi fu l'istituzione dei seminari per la formazione e l'educazione dei presbiteri.

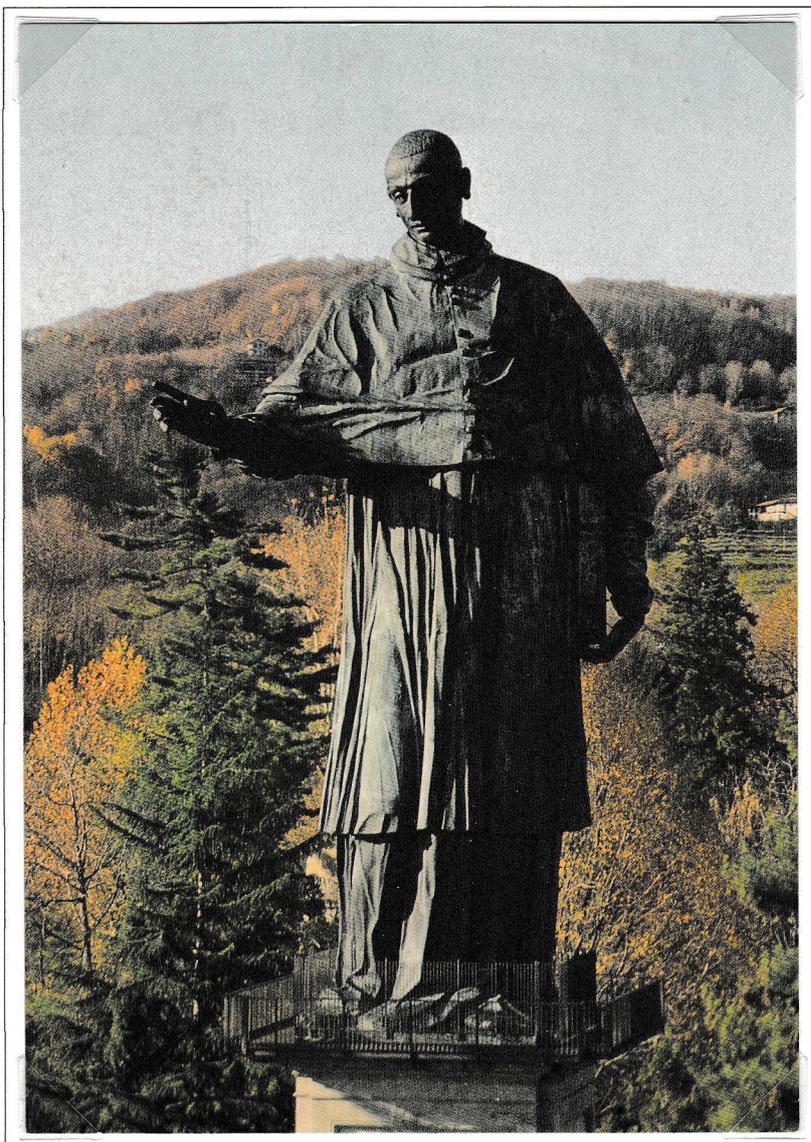
La sua festa liturgica è il 4 novembre.

San Carlo Borromeo in meditazione
(dipinto ad olio di ignoto - Sec. XVII)



“Celebrazioni IV Centenario morte San Carlo Borromeo”
Annullo figurato Arona (NO) 4-11-1983

Statua di San Carlo Borromeo
il "SANCARLONE"
eretta ad Arona anno 1624
altezza metri 35



CELEBRAZIONI IV CENT. MORTE
S.CARLO BORROMEO
VISITA DI S.S. GIOVANNI PAOLO II
AD ARONA



A cura della FDC Roma



Annullo figurato Arona (NO) 4-11-1984
"IV Centenario morte San Carlo Borromeo - Visita S.S. Giovanni Paolo II"



Il Beato Carlo Borromeo visita gli appestati

Particolare – tempera su tela (1602) di Giovanni Battista Crespi detto il Cerano
 Cartolina maximum - Annullo figurato primo giorno emissione Milano 4-11-1988
 “450° anniversario nascita San Carlo Borromeo”



450° ANNIVERSARIO NASCITA
 SAN CARLO BORROME'

Annullo figurato primo giorno emissione Milano 4-11-1988
 “450° anniversario nascita San Carlo Borromeo”

**Antonio Francesco Davide
Ambrogio Rosmini Serbati**

(Rovereto_TN, 24 marzo 1797 –
Stresa_NO ora VB, 1° luglio 1855)

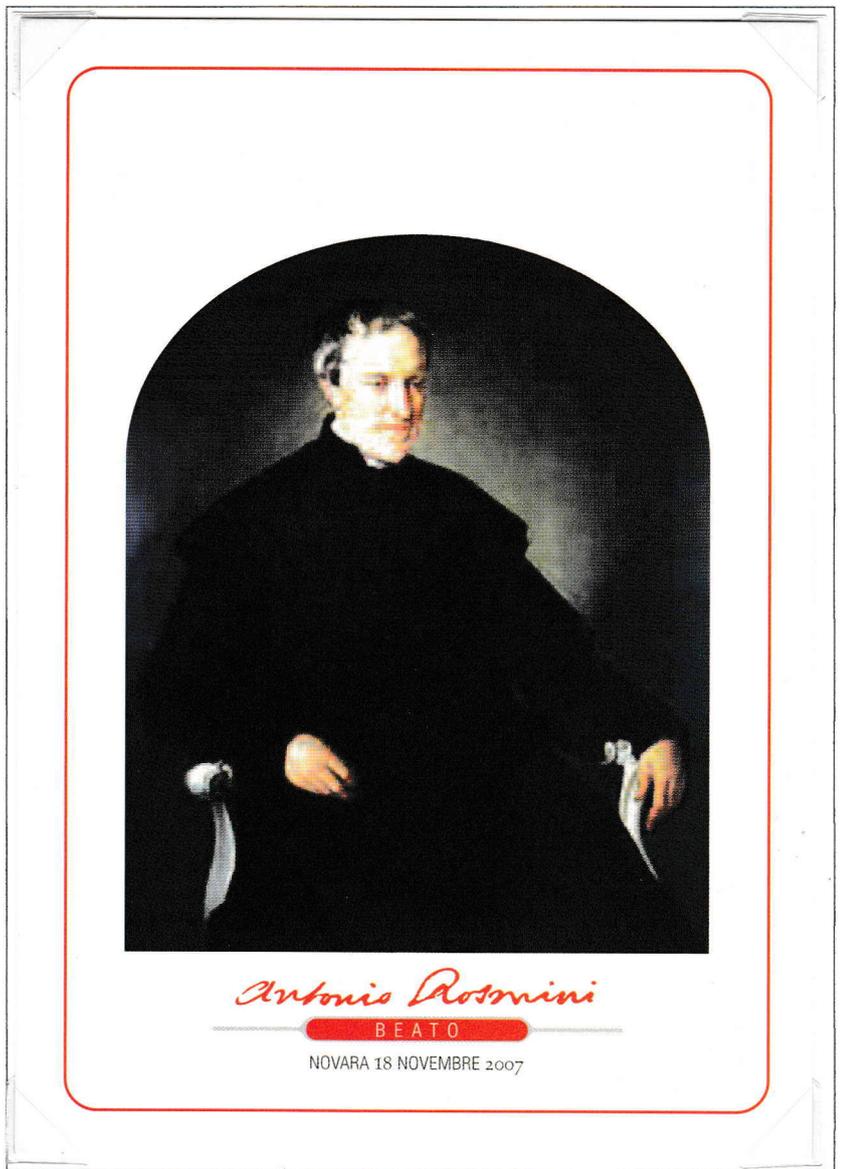
è stato un filosofo, teologo e
presbitero italiano. E' sepolto
all'interno del Santuario del SS.
Crocifisso di Stresa.

Papa Benedetto XVI lo ha
beatificato il 18 novembre 2007.

Rosmini, terminato l'Imperial Regio
Ginnasio di Rovereto, compì gli
studi giuridici e teologici presso
l'Università di Padova e manifestò il
desiderio di diventare sacerdote.

Nel giugno 1820 ottenne il
diaconato ed il 21 aprile 1821
ricevette l'ordinazione sacerdotale.
Intanto iniziò a mostrare una
profonda inclinazione per gli studi
filosofici, incoraggiato in tal senso
da papa Pio VII.

Dal 1826 lasciò il Trentino e si
trasferì a Milano per la forte ostilità
con il Vescovo di Trento.



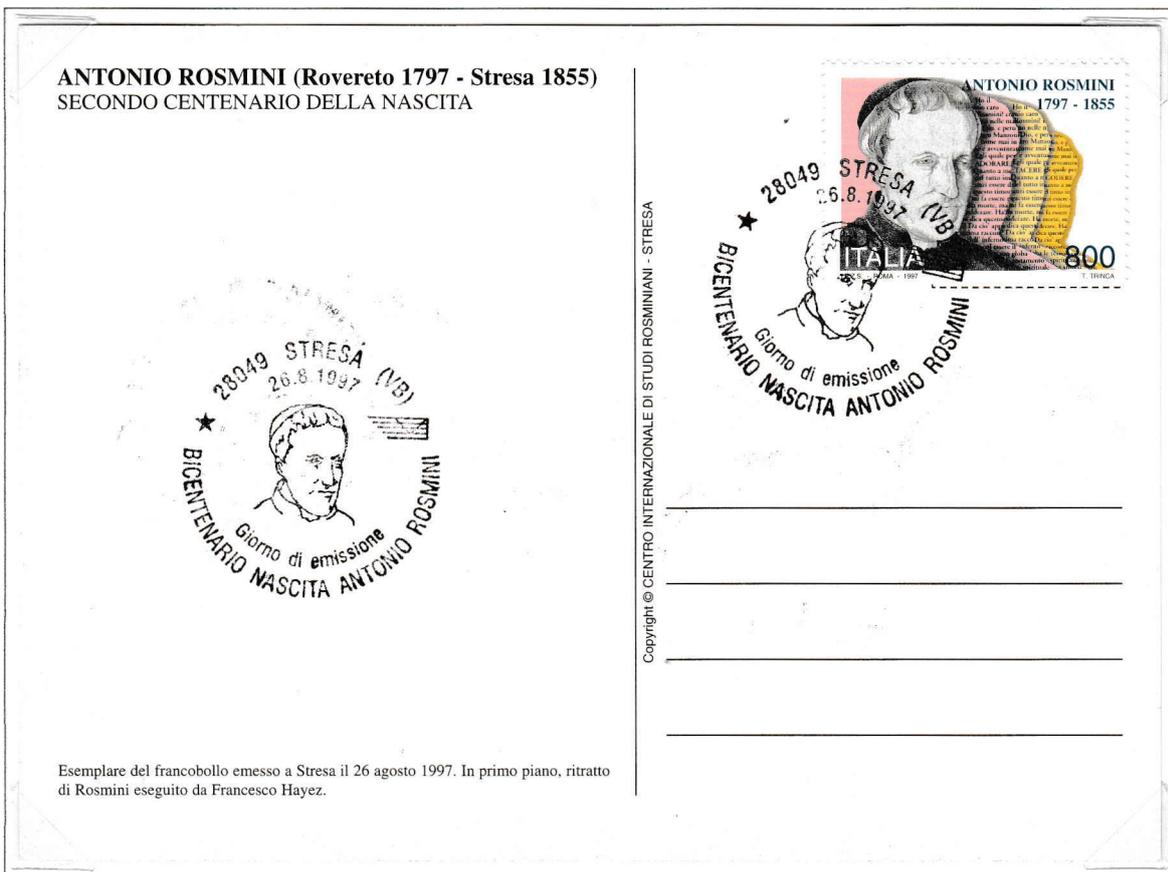
Nel 1828, fondò al
Sacro Monte
Calvario di
Domodossola la
Congregazione
Religiosa
dell'Istituto della
Carità, detta dei
"Rosminiani".

Le Costituzioni
della nuova
famiglia religiosa,
contenute in un
libro che curò per
tutta la vita, furono
approvate da papa
Gregorio XVI nel
1839.

Diocesi di Novara
Istituto della Carità - Rosminiani
Suore della Provvidenza - Rosminiane
NOVARA
Beatificazione Rosmini - 18 Novembre 2007



Annullo figurato Novara 18-11-2007 "Beatificazione di Antonio Rosmini"



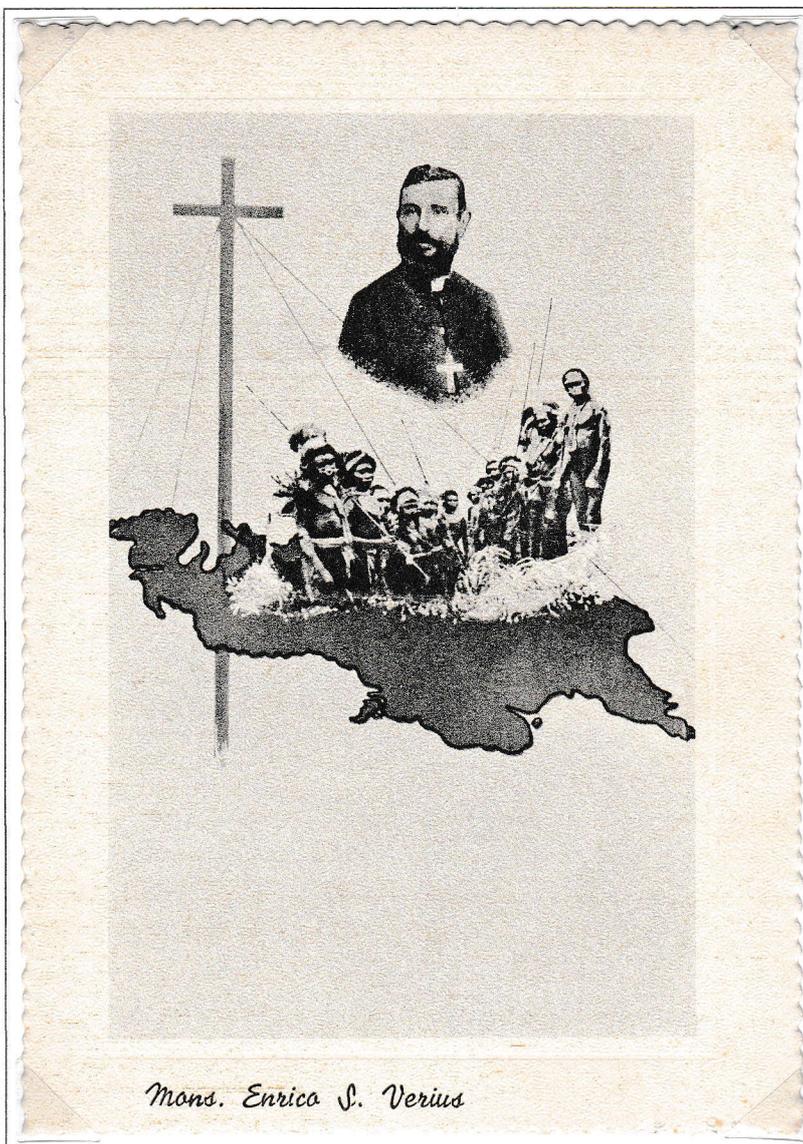
Annullo figurato giorno emissione Stresa (VB) 26-08-1997
 "Bicentenario nascita Antonio Rosmini"

Enrico Battista Verjus (Oleggio, 26 maggio 1860 – Oleggio, 13 novembre 1892).

Secondo di due fratelli, figlio di Philippe, regio carabiniere in pensione, e Laura Massara entrò nel seminario dei Missionari del Sacro Cuore di Gesù e fu ordinato sacerdote, con il nome in religione di **Stanislao**.

Fu tra i primi a sbarcare nel Territorio della Papuaasia; la Missione giaceva abbandonata da anni ed era considerata pericolosa, a seguito di numerose uccisioni di missionari ad opera delle popolazioni locali. Padre Stanislao invece riuscì a stabilire un buon rapporto con gli indigeni, che accettarono la sua presenza.

Fu eletto Vicario Apostolico della Nuova Pomerania e nominato Vescovo titolare di Limira con l'incarico di coadiutore del vicario apostolico della Nuova Guinea.



Mons. Enrico J. Verjus

Tornò in Italia per compiere dal Papa la "Visita Ad Limina". Recatosi in Piemonte a trovare sua madre, si ammalò e poco dopo morì. È sepolto nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo ad Oleggio. Il 3 marzo 2016 Papa Francesco ne ha dichiarato l'eroicità delle virtù e pertanto Stanislao Verjus gode del titolo di *venerabile*.



Monumento Sarcofago di Mons. E. Verjus



“Viaggi di Papa Giovanni Paolo II nel mondo 1983 - 1984”
 Posta Aerea Vaticana lire 1500 Asia e Pacifico: *Papua e Nuova Guinea*
 Annullo giorno emissione Vaticano 20-11-1986



Carlo Negroni (Vigevano, 28 giugno 1819 - Novara, 15 gennaio 1896) è stato un politico, giornalista e letterato italiano.

Figlio di Giovanni Battista e di Giuseppina Roncalli. I Negroni appartenevano ad un agiato casato della borghesia cittadina che aveva costruito le proprie fortune sull'attività mercantile. Avendo il padre preferito la carriera di avvocato prima e magistrato poi, costrinse la famiglia a continui spostamenti sino a trasferirsi a Novara dove Carlo risiedette per il resto della sua vita. La città allora era sede di una prestigiosa facoltà di giurisprudenza dove egli si laureò con la lode il 1° maggio 1840.



Senatore Carlo Negroni

Dispaccio straordinario Vigevano - Novara annullo postale Vigevano (PV) 24-04-1996

Cresciuto nel clima della restaurazione sabauda, conobbe il periodo di fermenti risorgimentali e della composizione dello Stato unitario, la fase della sua organizzazione fino alla crisi di fine secolo. Nel 1849 sposò la cugina Giovannina Bellotti, figlia della zia materna, che però morì prematuramente nel 1872 a soli 43 anni, lasciandolo in completa solitudine, senza una discendenza ed in un lutto che segnerà indelebilmente la sua vita rafforzandone l'interesse verso le esigenze dell'infanzia povera e abbandonata.

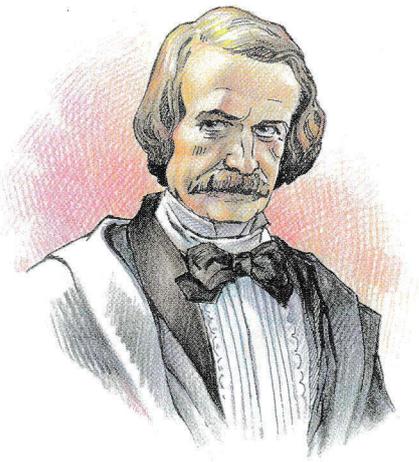
Il periodo che intercorre tra il 1840 e il 1860 vede l'affermarsi del giovane avvocato sia nella pratica forense sia come docente di diritto e procedura civile presso l'Ateneo di Novara, prima come ripetitore, poi come titolare di una cattedra che tenne fino al 1860, anno in cui gli insegnamenti di giurisprudenza a livello universitario vennero concentrati nel capoluogo piemontese.

Contemporaneamente si era dedicato al giornalismo, dapprima come scrittore e collaboratore poi, nel 1859, fondando il settimanale "La Vedetta" nel quale assunse la carica di condirettore.

Negli stessi anni però lo si vide protagonista anche della vita politica essendo stato eletto per la VI legislatura del Parlamento subalpino nel collegio di Domodossola e poi nella VII, ormai per il Parlamento del Regno d'Italia nel collegio di Vigevano.

21ª MOSTRA CAMPIONARIA
DI NOVARA

Associazione Amici del Francobollo - Novara



Sen. Carlo Negroni
Vigevano (1819) Novara (1896)
Centenario della morte



Senatore Carlo Negroni - Annullo figurato Novara 25-04-1996

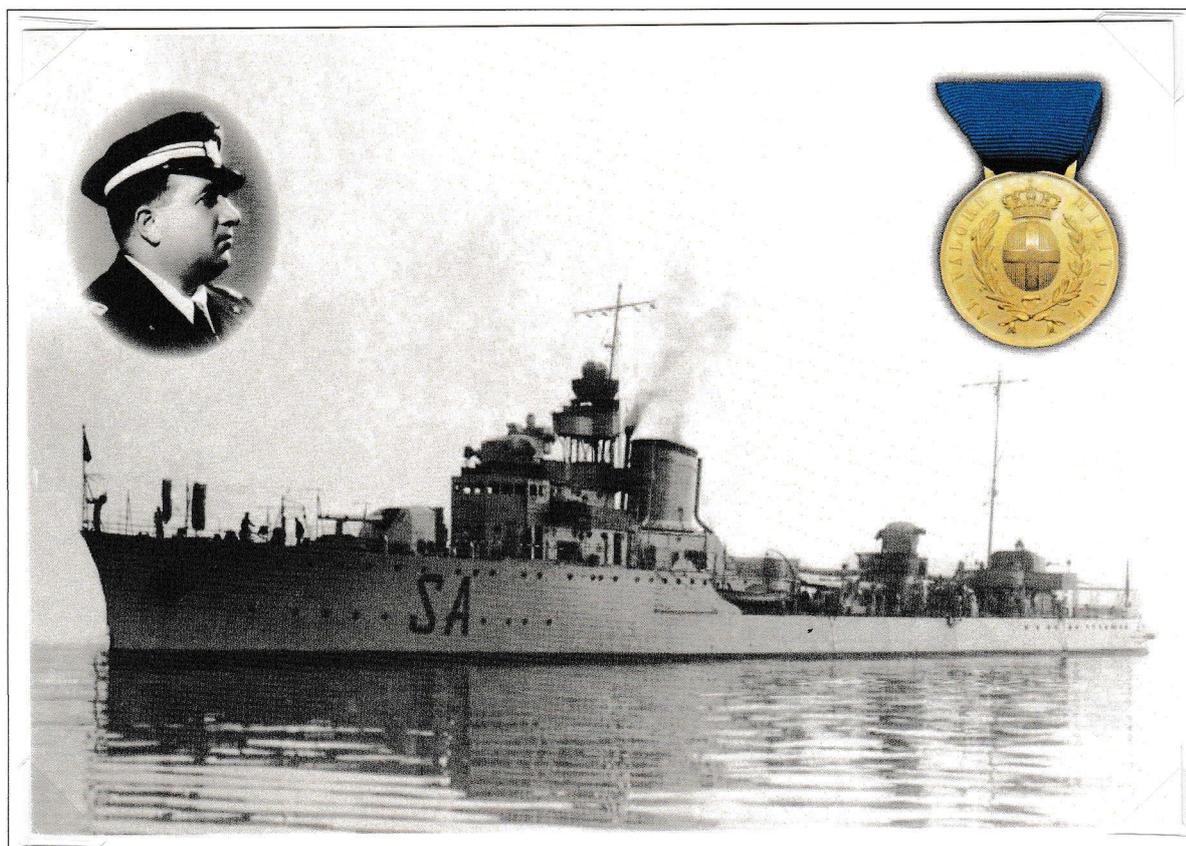
A partire dall'anno 1869, dopo aver raggiunto una solida agiatezza, si ritirò definitivamente dall'attività professionale per dedicarsi alla comunità ed alla vita politica, entrando a far parte in pianta quasi stabile del Consiglio Comunale oltre che di quello Provinciale. Il 21 marzo 1878, accettò la carica di primo cittadino, posizione che gli era stata offerta già da tempo ma da lui sempre rifiutata. Il suo mandato, però, non durò molto, diede infatti le dimissioni 7 marzo 1879, con tutta probabilità per motivi personali e di salute ma comunque soddisfatto della qualità del lavoro svolto e dei suoi stretti collaboratori nell'assise municipale.

A partire dal 1880 si dedicò con maggior assiduità agli studi letterari. Per i suoi meriti in campo letterario, riconosciuti a livello nazionale, venne nominato membro, tra le altre prestigiose associazioni, della Regia Deputazione di Storia Patria nel 1881, dell'Accademia delle Scienze di Torino nel 1885 e dell'Accademia della Crusca nel 1888 e per volere regio nel dicembre del 1890, assurse al seggio senatoriale. Ma a Roma Negroni non vi risiedette mai, se non per il giuramento senatoriale. Si spense all'età di 77 anni il 15 gennaio del 1896 e venne sepolto nel cimitero di Novara.

Enea Picchio (Oleggio - NO, 21 settembre 1906 – Canale di Sicilia, 3 febbraio 1943) dopo aver frequentato il Ginnasio di Novara, entra nel 1922 all'Accademia Navale di Livorno, da cui esce con il grado di Guardiamarina nel 1928. Promosso successivamente Sottotenente di Vascello e nel 1933 Tenente di Vascello.

Ricoprì vari incarichi imbarcati e presso Comandi a terra e, all'atto dell'entrata in guerra dell'Italia, il 10 giugno 1940, ricopriva l'incarico di comandante della torpediniera *Andromeda*, a bordo della quale compì numerose missioni di scorta ai convogli.

Nel gennaio 1941 fu trasferito presso la base navale di Saseno (Albania) dove assunse il comando dei servizi Marina Militare di Capo Papas. Nel dicembre dello stesso anno ricevette il comando del cacciatorpediniere *Strale*.



Capitano di Corvetta Enea Picchio M.O.V.M. e cacciatorpediniere Saetta

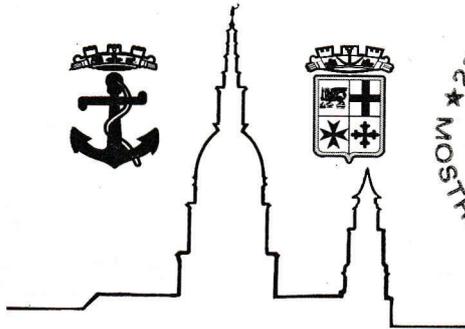
Promosso Capitano di Corvetta nell'aprile 1942, passò al comando del cacciatorpediniere *Saetta* con il quale, il 3 febbraio 1943 salpò da Biserta (Tunisia) per scortare a Napoli la nave cisterna Thorsheimer. Facevano parte della scorta le torpediniere *Sirio*, *Monzone*, *Clio* e *Uragano*.

La torpediniera *Uragano* urtò di poppa una mina (posata dal posamine britannico Abdiel), ed affondò dopo circa quattro ore per i danni subiti. Il *Saetta* si fermò subito per soccorrere la torpediniera quando urtò una mina che lo spezzò in due provocando il rapido affondamento dell'unità. All'atto dell'esplosione Enea Picchio, resosi subito conto della gravità dei danni, diede ordine all'equipaggio di abbandonare la nave rimanendo però a bordo ed affondando con la sua unità. Per onorarne la memoria sua e del comandante della torpediniera *Uragano*, Luigi Zamboni, fu decretata la concessione della Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria.

Gli sono state intitolate vie ad Oleggio (NO) e Roma.

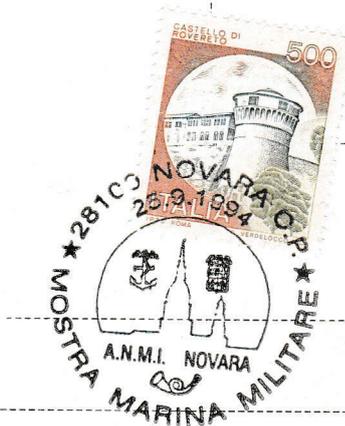
STATO MAGGIORE DELLA MARINA
UFFICIO DOCUM. E ATTIVITÀ PROMOZIONALI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MARINAI D'ITALIA
NOVARA - GRUPPO "M.O.V.M. ENEA PICCHIO"



MOSTRA DELLA
MARINA MILITARE
25 Settembre - 2 Ottobre 1994
BROLETTO - NOVARA

FORMAZIONE NAVALE

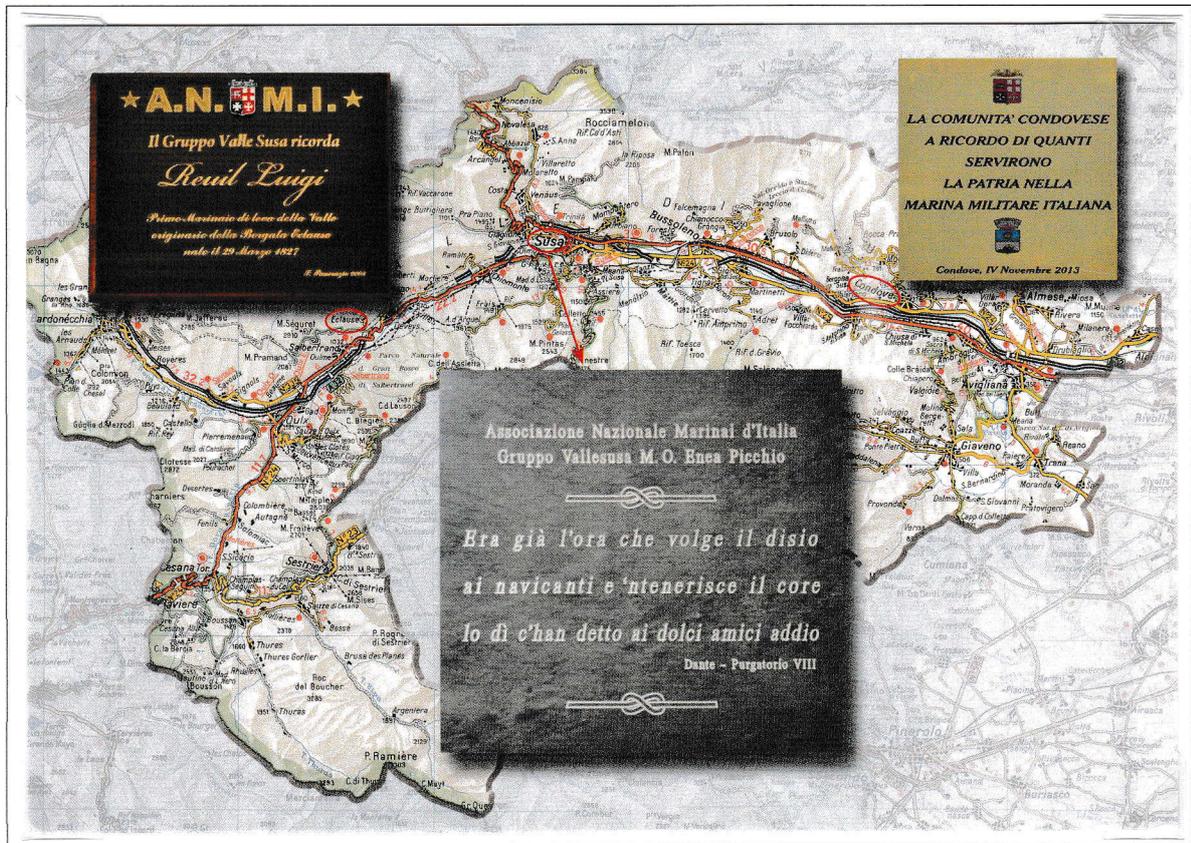


Tipolitografia STILGRAFICA - Roma - Tel. 43588200

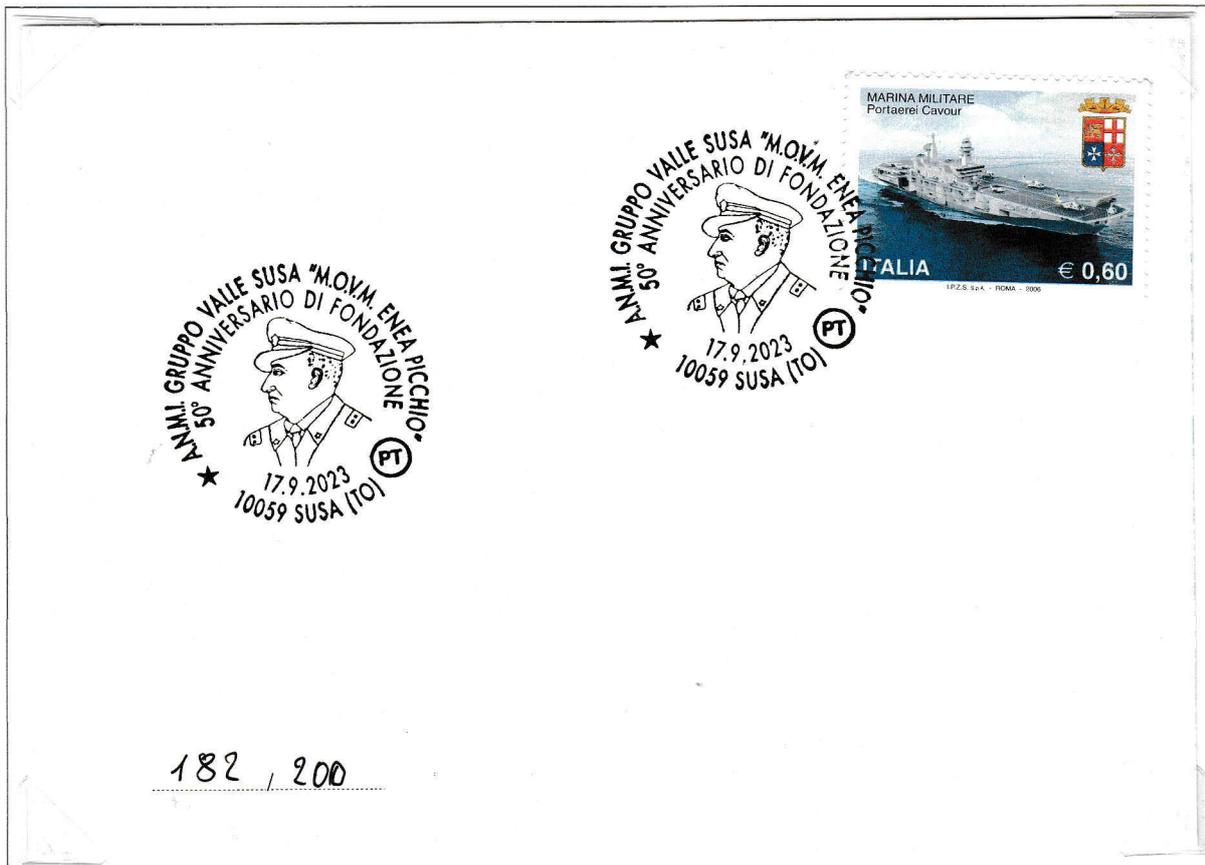
Annullo figurato Novara 25-09-1994 "Mostra Marina Militare"
"A.N.M.I. Gruppo Novara - M.O.V.M. Enea Picchio"



Annullo figurato Novara 29-10-2006
"50° anniversario fondazione A.N.M.I. Gruppo Novara - M.O.V.M. Enea Picchio"



Presenze Marinare in Val Susa



Annullo figurato Susa (TO) 17-09-2023

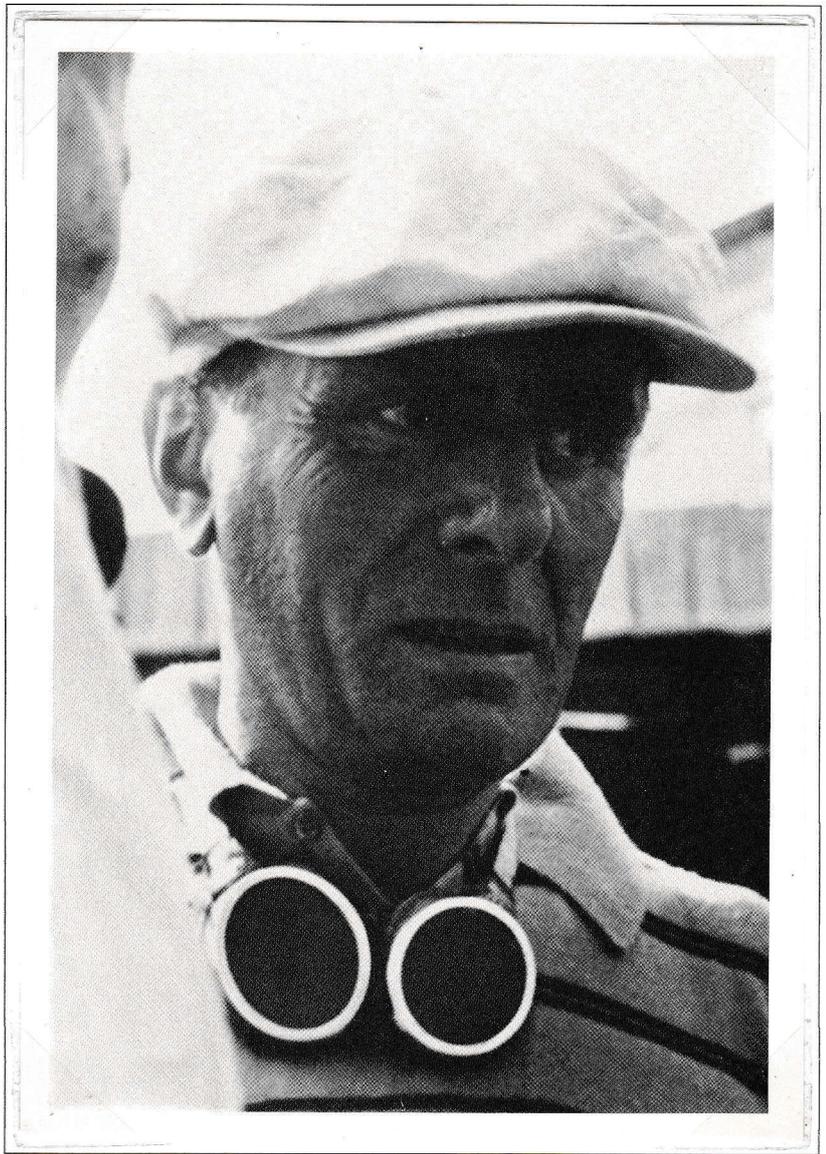
"50° anniversario fondazione A.N.M.I. Gruppo Valle Susa - M.O.V.M. Enea Picchio"

Achille Varzi (Galliate-NO, 8 agosto 1904 – Bremgarten - Berna_CH, 1° luglio 1948) è stato un pilota motociclistico e automobilistico italiano.

Achille era il terzogenito di Menotti Varzi e della moglie Pina Colli Lanzi, una famiglia benestante.

Inizia a correre in moto nel 1921 per poi passare alle auto dal 1928 dove il suo grande rivale sarà Tazio Nuvolari.

Varzi è stato un grandissimo campione, maltrattato e trascurato per decenni. Il motivo sta nella sua storia privata che ha finito per penalizzarne una carriera strepitosa. Il 1° luglio 1948 sul circuito di Bremgarten a Berna, esce di strada durante le prove con la sua Alfa 158, n° 28, e muore imprigionato nella vettura.



Achille Varzi

(1947 a Berna prima della partenza)

Centenario Nascita Achille Varzi
Galliate 1904 - 2004

Belio
"La Gloria"
Serigrafia a 7 colori



Cartolina 1di 3




Edizione A.T.P.L. Galliate - RIPRODUZIONE VIETATA

Stampa by ITALGRAFICA

"Achille Varzi centenario della nascita 1904 - 2004"
Annullo figurato Galliate (NO) 5-06-2004

Il novarese **Oscar Luigi Scalfaro** (Novara, 9 settembre 1918 - Roma, 29 gennaio 2012) è stato un politico e magistrato italiano, 9° Presidente della Repubblica Italiana dal 1992 al 1999.

Fu eletto deputato ininterrottamente dal 1946 al 1992, quando, durante la sua presidenza della Camera dei Deputati, fu eletto Presidente della Repubblica Italiana. In precedenza era stato Ministro dell'Interno nel Governo Craxi I, nel Governo Craxi II e nel Governo Fanfani VI; fu anche Ministro dell'Istruzione nel Governo Andreotti II.



Oscar Luigi Scalfaro
Italia 22-06-2018 "tariffa B" (€ 1,10)



“Visita a Novara del Presidente della Repubblica Italiana Oscar Luigi Scalfaro”
Cartolina postale sovrastampata - disegno di Carlo Borré autografata dall'autore
Annullo figurato Novara 8-07-1992